

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	09/01/2018	26	Cilentana sempre più percorso ad ostacoli <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	09/01/2018	22	Teano, negozio in fiamme in centro In azione i `caschi rossi` <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	09/01/2018	26	I 5 Stelle presentano il piano per l'ambiente <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	09/01/2018	5	Cento persone isolate sul monte Faito <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	09/01/2018	26	In fiamme un`autorimessa La solidarietà dei cittadini <i>Maria Scorpiniti</i>	7
GAZZETTA DEL SUD	09/01/2018	38	Una piattaforma telematica che " previene " gli incendi <i>Rachele Gerace</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/01/2018	19	Incendiata l`azienda dell`imprenditore Caputi = Attentato incendiario all`azienda del presidente di Confagricoltura <i>Carmelo Colosimo</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/01/2018	31	In fiamme un`auto e un casolare a San Pietro a Maida e Curinga <i>Letizia Varano</i>	11
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/01/2018	24	Sfonda la recinzione e si ferma a pochi metri da un`abitazione <i>Lu.mi.pe.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/01/2018	26	In fiamme il suv d`un imprenditore <i>Ti.ru.</i>	13
GAZZETTA DI BARI	09/01/2018	40	Rifiuti tossici e inquinanti dati alle fiamme nelle campagne <i>E.d'a.</i>	14
MATTINO BENEVENTO	09/01/2018	26	Elementari e medie, ora un piano sicurezza <i>Celestino Agostinelli</i>	15
MATTINO CASERTA	09/01/2018	28	Mazzette sui condoni, altri 4 indagati = Compravendita di condoni indagati 4 dipendenti comunali <i>Mary Liguori</i>	16
MATTINO CASERTA	09/01/2018	31	Cede il soffitto della scuola <i>Nn</i>	18
MATTINO CASERTA	09/01/2018	32	Bagni vandalizzati e non ripristinati: la preside li chiude <i>Gabriella Cuoco</i>	19
PRIMO PIANO MOLISE	09/01/2018	10	La soddisfazione del comitato nato dopo il terremoto di San Giuliano <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/01/2018	12	Scossa di terremoto tra Campania e Basilicata <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/01/2018	18	Aviosuperficie, polemica continua <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/01/2018	13	Niente corto circuito, l'incendio sarebbe doloso <i>Gianni Romano</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/01/2018	17	Lavori completati, pochi i disagi <i>Andrea Trapasso</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/01/2018	25	Bilancio ok per FareAmbiente <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/01/2018	27	Incendio distrugge capannone <i>Redazione</i>	26
quotidianodipuglia.it	08/01/2018	1	Notte di incendi, in fiamme diverse auto <i>Redazione</i>	27
quotidianodipuglia.it	08/01/2018	1	Deposito rifiuti in fiamme: allarme nube tossica, scuole chiuse <i>Redazione</i>	28
napoli.repubblica.it	08/01/2018	1	Benevento, i vigili del fuoco salvano un`anziana caduta in un sonno profondo <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	08/01/2018	1	Sisma: lieve scossa avvertita nel Potentino <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	09/01/2018	1	Turista 30enne segue un sentiero e si perde sul Vesuvio: ritrovato dopo una notte <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	08/01/2018	1	Sirocco sul Sud Italia, temperature primaverili ma temporale in arrivo <i>Redazione</i>	32
salernonotizie.it	08/01/2018	1	Salerno: i portici di corso Garibaldi diventano rifugio per i clochard <i>Redazione</i>	33
salernonotizie.it	08/01/2018	1	Scossa di terremoto tra Campania e Basilicata, nessun danno <i>Redazione</i>	34
salernotoday.it	08/01/2018	1	Due lievi scosse di terremoto tra Basilicata e Campania: nessun danno <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

corrieditaranto.it	08/01/2018	1	Il Sindaco di Taranto azzera le deleghe ai consiglieri comunali <i>Redazione</i>	36
corrieditaranto.it	08/01/2018	1	Fiume Lato, presidio all'81 giorno di protesta. Si attendono novità dalle istituzioni <i>Redazione</i>	37
occhiodisalerno.it	08/01/2018	1	Terremoto tra Campania e Basilicata, non risultano feriti - L' Occhio di Salerno <i>Redazione</i>	38
occhiodisalerno.it	08/01/2018	1	Cava, fumo dalle colline: paura incendio <i>Redazione</i>	39
occhiodisalerno.it	08/01/2018	1	Famiglia intossicata dal monossido di carbonio, tre morti <i>Redazione</i>	40
regioni.it	08/01/2018	1	Campania - Protezione civile, allerta meteo per vento e mare su Golfo di Napoli e costiera Sorrentino-amalfitana - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/01/2018	11	Le nevi ricche del Centro-Sud tra Suv, chalet e tutto esaurito <i>Roberto Calpista</i>	42

Cilentana sempre più percorso ad ostacoli

Restringimenti, avvallamenti, mancanza d'illuminazione: si sprecono le lamentele degli automobilisti

[Redazione]

Cilentana sempre più percorso ad ostacoli. Restringimenti, avvallamenti, mancanza d'illuminazione: si sprecono le lamentele degli automobilisti. La Cilentana è un percorso ad ostacoli. Sono tante le rimostranze espresse dai tanti pendolari che giornalmente percorrono l'arteria per raggiungere il proprio luogo di lavoro o gli istituti scolastici. Nonostante gli interventi tampone messi in campo dalla Provincia negli ultimi mesi, l'arteria che collega Capaccio Paestum al golfo di Policastro, lungo i 70 km, presenta tante, troppe criticità, che costituiscono pericolo per l'incolumità di chi la percorre. Numerosi sono i restringimenti di carreggiata che il guidatore si trova a fronteggiare nel percorso. Solo dallo svincolo Agropoli Nord alla galleria di Frignano Cilento persistono almeno tre restringimenti, alcuni dei quali per diversi metri, circoscritti da new jersey. Tornando poi allo svincolo Nord di Agropoli, oltre alla frana che vede la corsia lato mare peggiorare sempre di più, creando delle fessure molto pericolose, per auto e moto, c'è l'illuminazione out da diverso tempo, limitando notevolmente la visibilità in notturna. La Provincia ha promesso che presto interverrà in questo punto così come già fatto nel caso dello svincolo di Frignano. E poi persistono ancora le "storiche" frane che contraddistinguono l'arteria a scorrimento veloce. Tra quelle maggiormente pericolose si segnala quella tra Vallo della Lucania e Ceraso, dopo la galleria; tra Futani e Foria di Centola, dove sono presenti due frane: da una parte è crollata parte della carreggiata lato valle; mentre dall'altro lato è venuta giù un pezzo di collina. In molti tratti persistono guardrail a doppia fascia, e non a tripla; per di più in alcuni casi mancano addirittura in quanto non ripristinati a seguito di sinistri stradali. Intanto il vicepresidente della Provincia, Luca Cerretani, ha annunciato una serie di interventi su diverse strade provinciali. A seguito dell'approvazione del piano di manutenzione provinciale - spiega Cerretani - sono stati messi a gara i primi interventi programmati. In particolare: S.P. 315 e S.P. 278 a Capaccio-Paestum; S.P. 15 a Perdifumo, S.P. 46 a Laureana Cilento, S.P. 77 a Stella Cilento, il tratto Futani-San Mauro, S.P. 35 in Petina, S.P. 116/15a Sessa Cilento, S. P. 429 a Contursi, il tratto Valva/Laviano, S.P. 54 a Vibonati, S.P. 12 a Controne, il tratto Rofrano-Sanza, S.P. Ila Sacco e S.P. 419 a Roccadaspide. È chiaro conclude - che non si risolveranno i problemi legati alla viabilità provinciale ma sono i primi segnali di vita. Untratto della Cilentana a iS. -tit_org-

Teano, negozio in fiamme in centro In azione i `caschi rossi`

[Redazione]

Teano, negozio in fiamme in centro In azione i 'caschi rossi' TEANO - Fiamme in un negozio del centro. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri. I 'caschi rossi' sono entrati in azione e hanno domato le fiamme. Messo in sicurezza il magazzino. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti il magazzino, che vende articoli casalinghi, è stato teatro di un incendio divampato per un corto circuito. -tit_org- Teano, negozio in fiamme in centro In azione i caschi rossi

I 5 Stelle presentano il piano per l'ambiente

[Redazione]

Venerdì il programma illustrato al Mav 15 Stelle presentano il piano per l'ambiente ERCOLANO (fds) Testa sempre più improntata alla tutela dell'ambiente per Ercolano. Dopo l'approvazione delle modifiche al nuovo piano della Protezione civile dello scorso 28 dicembre, il capogruppo 5 Stelle Gennaro Cozzolino, che presiede anche della commissione sui Rifiuti Speciali, si è attivato in prima persona per l'attuazione di un evento nazionale nella città del Scavi per la presentazione di un nuovo programma per l'ambiente che si terrà al Museo Archeologico Virtuale. Venerdì alle 18,30, infatti, i grillini presenteranno un piano dettagliato, approvato anche dagli ambientalisti, basato sui punti cardine dell'economia circolare, del pieno rispetto dei beni comuni, degli investimenti ecosostenibili sul green, della tutela del territorio con priorità alle bonifiche e punizioni esemplari per i trasgressori. All'evento parteciperà anche il senatore della Repubblica Sergio Puglia, da sempre in prima linea in merito alle problematiche del territorio vesuviano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I 5 Stelle presentano il piano per ambiente

Cento persone isolate sul monte Faito

[Redazione]

Cento Cento persone solo isolate da 3 mesi sul monte Faito, in Campania, dove a causa del maltempo si sono verificati numerosi crolli. Da novembre sono chiuse sia la funicolare che conduce al Faito sia la strada che conduce a Castellammare e Vico Equense, unici punto di accesso alla zona. Ho scritto al Miur per segnalare quest'assurda vicenda, ohe ha causato il completo isolamento di 100 persone, di decine di famiglie e soprattutto di 17 minorenni che non possono frequentare la scuola. Lo dichiara il deputato del Movimento 5 Stelle, Luigi Gallo. Ho segnalato questa vicenda già un mese fa al ministro Fedeli, tramite un'interrogazio- persone isolate sul monte Faito ne in parlamento. Non ho ricevuto alcuna risposta - continua Gallo - ne potrò riceverla prima che si formi il nuovo governo. Ma mi auguro che per una volta quest'esecutivo a trazione renziana pensi ai suoi cittadini, si impegni a risolvere un'emergenza che riguarda il futuro dei nostri ragazzi. E' assurdo che in questo Paese una zona a rischio come quella di monti Lattari possa essere completamente isolata a causa delle precipitazioni. Centinaia di abitanti sono privati della possibilità di muoversi e di condurre una vita ordinaria, anche a causa dell'assenza di un piano di evacuazione e di un inconcepibile ritardo nei primi soccorsi nonostante ci sia stata un'allerta diramata dalla protezione civile. -tit_org-

**PIETRAPAOLA Una fiaccolata e una raccolta fondi per la famiglia
In fiamme un' autorimessa La solidarietà dei cittadini**

[Maria Scorpiniti]

Una fiaccolata e una raccolta fondi per la famiglia In fiamme un' autorimessa La solidarietà dei cittadini di PIETRAPAOLA - La comunità civile e religiosa di Pietrapaola domenica scorsa si è stretta attorno alla famiglia Mazziotti che, giovedì 4 gennaio, nottetempo, ha subito l'incendio della propria attività commerciale e delle abitazioni sovrastanti. Un attestato di vicinanza solidarietà, manifestato attraverso la fiaccolata di solidarietà partita dalla chiesa di Santa Maria Assunta e finalizzata alla raccolta fondi per aiutare una famiglia che, in questo ultimo scorcio delle festività, ha visto letteralmente andare in fumo il lavoro di un'intera vita. Era da poco passata l'una e trenta quando, per cause ancora in corso di accertamento, dall'officina di Barbara e Pietro Mazziotti, situata sulla SS106, si è sprigionato un grosso incendio che, in men che non si dica, ha assunto dimensioni devastanti. A prendere fuoco sono state le gomme all'interno dell' autorimessa, che fungeva anche da autolavaggio, ma il pericolo più grande si è visto nel momento cui hanno iniziato a esplodere le bombole di gas che la coppia rivendeva. Le fiamme si sono estese al primo piano, che è stato subito evacuato, arrivando a distruggere l'intera abitazione, poi hanno lambito il secondo e il terzo piano, dove abitavano i proprietari, danneggiando persino il solaio. Per fortuna, non ci sono stati danni alle persone. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno faticato per ore prima di riuscire a domare l'incendio, tenuto vivo dalla plastica delle ruote. Tantissima la paura nella piccola comunità, ma ancora di più la rabbia per un episodio che ha distrutto la vita a delle persone stimate e conosciute per la loro operosità e onestà. Le forze dell'ordine, da giovedì, non tralasciano alcun indizio, mentre le indagini sono tuttora serrate per risalire agli eventuali responsabili. Attorno alla famiglia Mazziotti si è stretta l'Amministrazione comunale guidata da Pietro Nigro che, nel condannare fermamente il gesto, ha dichiarato: "Quanto successo investe l'intera comunità pietrapaolese, abbiamo il dovere di far sentire la nostra vicinanza a una famiglia che ha fatto del lavoro e dell'onestà le costanti della propria vita". Alla fiaccolata di domenica scorsa hanno preso parte anche i sindaci di Campana, Agostino Chiarello; Calopezzati, Cesare Mangone; Terravecchia, Mauro Santoro e Scala Coeli, Giovanni Maialone. La struttura andata in fiamme -tit_org- In fiamme un autorimessa La solidarietà dei cittadini

Ad una ricercatrice Unime il Premio Leonardo Innovazione

Una piattaforma telematica che " previene " gli incendi

[Rachele Gerace]

Ad IS Una piattaforma telematica che Previene" gli incendi previene La novità del progetto elaborato dal team messinese è nell'algorithm mirato a intervenire preventivamente Rachele Gerace MESSINA Un drone per proteggere i boschi dagli incendi con un'app che consente addirittura di prevenirli. "Metodologia predittiva innovativa del Fire Weather Index (FWI) per la protezione del territorio da incendi boschivi tramite algoritmo di elaborazione integrata di dati da satellite e rilevamenti-drone site-specific tempo reale" è infatti il titolo di uno dei progetti che hanno ricevuto il Premio Leonardo Innovazione, promosso dalla società leader in alta tecnologia e programmi aerospaziali, giunto alla sua tredicesima edizione e tenutosi presso il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. L'idea è della dottoranda dell'Università di Messina Iolanda Borzì, responsabile del progetto e team-leader del gruppo di cui fa parte anche il dottorando Antonino Galletta, entrambi impegnati nel campo dell'ingegneria civile, ambientale e della sicurezza. Gli incendi boschivi attualmente rappresentano una problematica significativa in numerose regioni, minando irreversibilmente l'integrità del patrimonio ambientale spesso anche in aree protette. Lavorare o vivere in prossimità di aree incendiate provoca numerosi danni alla salute sia fisica (rischio di avvelenamento da ossido di carbonio) che mentale (diversi studi mettono in relazione gli incendi avvenuti in prossimità di aree antropizzate con il manifestarsi di problemi psichici quali il disturbo post traumatico da stress). Un'efficiente strategia preventiva e di monitoraggio, dunque, può contribuire in modo sostanziale alla tutela dei beni ambientali, e della salute pubblica, operando tramite tecnologie innovative per la sorveglianza non invasiva e a basso impatto ambientale nonché per la protezione dei siti di interesse. Il progetto, superando il limite previsionale del FWI già utilizzato dalla NASA, ha l'obiettivo di creare uno strumento che sia in grado di monitorare in tempo reale il territorio al fine di prevenire e quindi ridurre il numero d'incendi (la piattaforma invia allarmi specifici al verificarsi di certe condizioni), circoscrivere e ridurre le aree incendiate (la piattaforma rileva anche piccolissimi incendi in via di sviluppo tramite discontinuità nel tessuto termico analizzato), prevedere i danni che potrebbe provocare lo sviluppo di un incendio (calcolando le aree ad alto rischio). Si tratta di una piattaforma dunque che rende possibile lo sviluppo di un'APP e portali web innovativi che consentano la ricerca per TAG o zone geografiche definite dall'utente. Il progetto non è ancora ultimato - ha spiegato la Borzì - questa prima parte ha riguardato lo sviluppo teorico, anche se non ci vorrà molto per l'applicazione pratica. Che dunque è attesa anche per un test sul territorio siciliano in generale, e peloritano in particolare, teatro annualmente di un altissimo numero d'incendi boschivi. Il premio è stato assegnato da una commissione formata da personalità di spicco del mondo accademico, della ricerca e dell'impresa, come il rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta, il matematico Alfio Quarteroni, il direttore generale del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Firenze Gallì e il chief technology Officer di Leonardo, Luciano Marcocci. Una giornata particolare, dunque, interamente dedicata all'innovazione, che ha annoverato, fra protagonisti, i vincitori del Premio Innovazione Leonardo per i giovani e, inoltre, i vincitori interni del Premio Innovazione, premiati anche dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, dall'amministratore delegato della società Alessandro Profumo e dal presidente Gianni De Gennaro. Un fenomeno di estrema gravità. Il territorio messinese è periodicamente devastato, soprattutto nella stagione estiva, da estesi incendi boschivi che ne danneggiano gravemente l'ecosistema -tit_org- Una piattaforma telematica che previene gli incendi

Incendiata l'azienda dell'imprenditore Caputi = Attentato incendiario all'azienda del presidente di Confagricoltura

Indagano i carabinieri sul rogo appiccato dentro il deposito In fumo mezzi meccanici, attrezzi e novecento balle di fieno

[Carmelo Colosimo]

Incendiata l'azienda dell'imprenditore Caputi intimidazione col fuoco a un noto imprenditore agricolo di Rocca di Neto, nel Crotonese. Domenica in tarda serata un incendio di probabile natura dolosa è divampato all'interno di un capannone cui erano stipate centinaia di balle di fieno e quattro grossi mezzi agricoli dell'azienda di Alberto Caputi, presidente di Confagricoltura-Crotone. Pag.19 è di di Attentato incendiario all'azienda del presidente di Confagricoltura. Indagano i carabinieri sul rogo appiccato dentro il deposito. In fumo mezzi meccanici, attrezzi e novecento balle di fieno. Carmelo Colosimo. ROCCA DI NETO. Intimidazione col fuoco a un noto imprenditore agricolo di Rocca di Neto, nel Crotonese. Ingenti sono stati i danni causati da un incendio, che è divampato l'altro ieri sera, intorno alle 20, all'interno di un capannone in cui erano stipate centinaia di balle di fieno e quattro grossi mezzi agricoli dell'azienda di Alberto Caputi, presidente provinciale di Confagricoltura e vicepresidente regionale della stessa associazione. Sul posto sono intervenute immediatamente alcune squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Crotone, che hanno lavorato tutta la notte e tutta la giornata di ieri per domare le fiamme alimentate dal fieno. Il fuoco si è subito propagato all'interno del capannone ubicato in località Palmento Murato nei pressi di Topanello. Tra ottocento e novecento rotoballe di fieno e due trattori sono stati distrutti dalle fiamme insieme ad un rimorchio ed ad una imballatrice. Mezzi e fieno erano custoditi in questo vasto capannone di circa 1200 metri quadri in cemento armato dell'azienda del 50 imprenditore. Caputi è molto noto nel settore. Oltre ad essere ai vertici di una delle più importanti organizzazioni agricole è titolare di una grossa azienda, che produce cereali, pomodori, finocchi nei suoi circa 350 ettari di terreno. Ma si occupa anche di allevamento. Tant'è che gestisce una stalla podolica biologica, dove si allevano bovini da macello: una lavorazione a ciclo chiuso, dal produttore al consumatore. Un'azienda storica, quella dei Caputi fondata dal papa Francesco, che si trova nei pressi del torrente Vitravo, al confine tra i territori di Rocca di Neto, Casabona e Strongoli. Alberto Caputi vive con la sua famiglia accanto al capannone nel quale si è sviluppato un incendio di probabile natura dolosa. Domenica sera, un passante ha visto salire del fumo dall'interno del capannone ed ha dato subito l'allarme, mentre poco dopo anche i proprietari, dalla loro vicina abitazione, si sono accorti dell'incendio. Nel capannone non sono stati trovati inneschi, ma è poco probabile che l'incendio sia di natura accidentale. Il fuoco alimentato dalle balle di fieno, potrebbe aver cancellato ogni traccia. Sull'episodio indagano i carabinieri della locale Stazione coordinati dal Comando Compagnia di Crotone. In località Palmento Murato con i militari che hanno eseguito i rilievi dovuti, è intervenuto anche il maggiore Claudio Martino, comandante della Compagnia di Crotone. Non è la prima volta che l'azienda Caputi subisce atti intimidatori. E accaduto anche nel 2015. Anche in quel caso si trattò di un incendio. Profondamente amareggiato per l'accaduto si è detto il presidente di Confagricoltura-Crotone Alberto Caputi, deciso comunque ad andare avanti e con maggiore impegno e attaccamento per questa grossa azienda ereditata dal papa Francesco. Caputi si è detto profondamente amareggiato di quanto accaduto alla sua attività. Il precedente. Dando acquisita come più che probabile la natura dolosa del rogo appiccato da una mano ignota domenica in tarda serata nel capannone dell'azienda di Alberto Caputi, c'è da dire che non è la prima volta che l'imprenditore di Rocca di Neto da anni al vertice di Confagricoltura-Crotonese, subisce intimidazioni. È accaduto anche nel 2015. Ed anche in quel caso si trattò di un incendio doloso. Stavolta davvero notevoli sono stati i danni subiti. A cominciare dalla struttura stessa del capannone per finire ai grossi mezzi agricoli custoditi nel deposito che sono andati distrutti. Come sono finite in fumo le oltre settecento rotoballe prodotte quest'estate e stipate nel capannone per alimentare durante

quest'inverno i bovini allevati nelle stalle dell'azienda che si occupa anche di zootecnia oltre che di produrre ortofrutta.
-tit_org- Incendiataazienda dell imprenditore Caputi - Attentato incendiario all azienda del presidente di Confagricoltura

Notte di fuoco nei due centri dell' hinterland lametino

In fiamme un' auto e un casolare a San Pietro a Maida e Curinga

I carabinieri hanno avviato le indagini per risalire agli autori

[Letizia Varano]

di nei In fiamme un'auto e un casolare a San Pietro a Maida e Curinga I carabinieri hanno avviato le indagini per risalire agli autori Letizia Varano CURINGA Notte di fuoco nel lametino che ha visto impegnati i militari della Compagnia di Girifalco e i vigili del fuoco di Lamezia Terme in due successivi interventi, prima nel comune di San Pietro a Maida e poi in quello di Curinga. Intorno all'una di notte è scattato l'allarme per l'incendio di una Volkswagen Touran, parcheggiata in vico III Pietro Antonio Sgrò. Le fiamme, nonostante il tempestivo intervento dei pompieri per sedare il rogo, hanno completamente distrutto il veicolo di proprietà di un privato cittadino. Le lingue di fuoco che hanno avvolto la vettura hanno interessato in parte anche le pareti di un'abitazione ubicata lì vicino, causandone un leggero annerimento, ma senza provocare Zona ex Sir Vigili del fuoco in azione Squadre del comando provinciale di Catanzaro sono intervenute ieri alla ditta Daneco nella zona industriale ex sir di Lamezia Terme per il recupero di un automezzo compattatore rifiuti solidi urbani indifferenziati. L'automezzo, infatti, fase di scarico del cassone nella buca di raccolta situata all'interno del capannone, è finito con la parte posteriore dentro la buca stessa. Solo la presenza di una considerevole quantità di rifiuti all'interno ha evitato che l'automezzo finisse ad una profondità di circa otto metri. L'intervento dei vigili del fuoco è valso al recupero del compattatore che è stato rimesso in carreggiata anche con l'ausilio di un'autogrù. danni ingenti. Sul posto i carabinieri della stazione cittadina e del nucleo operativo e radiomobile di Girifalco che hanno avviato le indagini. Sebbene non siano stati trovati segni evidenti della natura dolosa del rogo, non viene esclusa dagli inquirenti nessuna pista. Intorno alle quattro del mattino, invece, l'intervento si è spostato a Curinga, dove è stato dato alle fiamme un casolare di campagna, disabitato. Il rustico, ubicato in località "Terrata", è di proprietà di una coppia di pensionati, ma in uso ad un loro nipote. È stato lui, infatti, a dare l'allarme. Qualcuno, dopo aver forzato una finestra, è penetrato all'interno del casolare, appiccando il fuoco in una delle stanze. Le fiamme hanno divorato alcuni elementi d'arredo, nonché alcuni strumenti musicali, appartenenti al nipote della coppia, studente di Conservatorio. Il rogo non ha provocato danni strutturali all'abitazione di campagna. Un secondo incendio è stato acceso nel fienile, situato poco distante dal casolare. Sul posto, a seguito del sopralluogo, sono stati rinvenuti dei bidoncini, di proprietà della coppia, contenenti del liquido infiammabile, ritrovati fuori posto. È probabile che siano stati utilizzati dagli incendiari per alimentare il fuoco. Indagini a tutto campo da parte dei militari dell'Arma per risalire agli autori dei roghi. < In fumo pure un fienile poco distante da un casolare in località Terrata -tit_org- In fiamme un'auto e un casolare a San Pietro a Maida e Curinga

L'auto condotta da un giovane a Piano Lago

Sfonda la recinzione e si ferma a pochi metri da un'abitazione

[Lu.mi.pe.]

L'auto condotta da un giovane a Piano Lago Sfonda la recinzione e si ferma a pochi metri da un'abitazione PIANO LAGO Si è fermata sull'uscio di casa e messa su una fiancata un'auto che, sbandando, ha abbattuto la balaustra di recinzione del cortile di pertinenza andando a finire contro un lampione. L'urto, pauroso, si è rivelato praticamente providenziale per avere impedito all'automezzo di sfondare la porta della abitazione e causare ulteriori danni. Una tragedia sfiorata, a Piano Lago, nel territorio di Mangone, nei pressi di un noto albergo del posto, intorno alle 19.30 di domenica. In quel momento all'interno dell'appartamento, in una palazzina di due piani di recente costruzione, si trovava una coppia di coniugi, entrambi pensionati. Per lo choc subito la donna, che ha avuto un mancamento, è stata trasportata all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, da dove, ieri mattina, dopo gli accertamenti del caso, è stata dimessa. Il conducente ne è usato malconcio, ma, pur in ospedale, le sue condizioni non sono apparse preoccupanti. Erano fuori casa, in visita presso amici a Rogliano, gli altri familiari, la figlia, il genero e il nipotino di un anno e mezzo, che, di solito, gioca nel cortile. Sulla dinamica dell'incidente, in ogni caso, sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri della stazione di Mangone e dei loro colleghi della vicina Compagnia di Rogliano intervenuti tempestivamente sul posto. I militari avrebbero verificato che il conducente dell'auto, un giovane di Castiglione Cosentino, guidava in condizioni normali, senza essere ne sotto effetti di alcolici ne di sostanze stupefacenti. Sulle prime, è sembrato che il giovane abbia perduto il controllo della sua auto, una "Uno Turbo", che probabilmente procedeva a velocità sostenuta. Con i militari dell'Arma sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco e le ambulanze del "118". I danni sono stati relativamente consistenti, sia per lo sfondamento della balaustra, sia per la distruzione degli arredi da cortile. L'incidente ha riproposto i problemi di rischio della Provinciale 241, piuttosto trafficata. La figlia dei proprietari della palazzina. Rossella Berlinderi, ha rilanciato i problemi della sicurezza stradale della zona, ponendoli all'attenzione del sindaco Orazio Berardi, di altri amministratori e del presidente del Consiglio Spadafora. < (lu.mi.pe.) Una pensionata, sotto choc, trasportata all'Annunziata Incidente a Piano Lago. La recinzione sfondata dal veicolo - tit_org- Sfonda la recinzione e si ferma a pochi metri da un abitazione

ieri notte il rogo nel centro di Scalea

In fiamme il suv d` un imprenditore

[Ti.ru.]

ieri notte Il rogo nel centro di Scalea In fiamme il suv d'un imprenditore SCALEA Non si esclude la matrice dolosa sull'incendio di un'automobile di grossa cilindrata parcheggiata in corso Mediterraneo a Scalea. Si tratta di un di un fuoristrada Land Rover Freelander, di proprietà di M. F., un imprenditore che opera nel settore della depurazione. L'episodio si è verificato di notte nel centralissimo corso della cittadina tirrenica. Le fiamme hanno danneggiato la parte anteriore del Suv, distrutto il vano motore e gli pneumatici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Scalea. Sono in corso le indagini per accertare l'eventuale matrice dolosa dell'episodio delittuoso, che comunque ha già turbato notevolmente l'opinione pubblica della cittadina tirrenica. Un episodio inquietante, che dovrebbe essere chiarito a breve dal solerte lavoro dei carabinieri che allo stato non hanno escluso l'ipotesi che qualche balordo abbia potuto commettere questo increscioso atto vandalico. Certo è che si tratta di un episodio isolato che in città arriva come un fulmine a ciel sereno in un contesto sociale da tempo avviato verso la ricostruzione del tessuto della comunità, che in passato aveva vissuto momenti eventi delittuosi. I riflettori sono accesi sui possibili moventi legati all'attività dell'imprenditore che è appunto molto attivo nel campo della depurazione, un settore particolarmente delicato e soprattutto esposto. L'auspicio è che tutto si risolva nel migliore dei modi e che sia fugato ogni dubbio sul preoccupante insorgere di fenomeni malavitosi, che potrebbero turbare profondamente l'equilibrio e la sicurezza dei cittadini. (tl.ru.) L'uomo d'affari è impegnato nel settore della depurazione -tit_org- In fiamme il suvun imprenditore

SEGNALAZIONE DEI VOLONTARI DEL SASS IN CONTRADA PETRAROLA

Rifiuti tossici e inquinanti dati alle fiamme nelle campagne

[E.d.a.]

BITONTO SEGNALAZIONE DEI VOLONTARI DEL SASS IN CONTRADA PETRAROLA Rifiuti tossici e inquinanti dati alle fiamme nelle campagne BITONTO. E' ancora terra dei fuochi nelle campagne della città. La segnalazione arriva, anche questa volta, dai volontari Sass, Servizi ausiliari per la sicurezza stradale e sociale, e si riferisce ad un cumulo di immondizia, per lo più rifiuti tossici e inquinanti, ritrovati in cenere in contrada Petrarola. Della montagna di rifiuti dati alle fiamme era ancora possibile riconoscere prodotti di scarto dell'edilizia, cerehioni di auto e mezzi pesanti, altri parti di auto, mobili e gli immancabili cavi elettrici, da cui ricavare rame da vendere dopo averne sciolto la guaina in gomma. I roghi di questo genere in aperta campagna sono infatti spesso connessi alle operazioni di estrazione del metallo rosso, particolarmente facile da recuperare e particolarmente conveniente da ricettare. Nell'occasione, i volontari avrebbero anche individuato un'auto con a bordo due persone, presumibilmente coinvolte nello sversamento e nell'incendio del cumulo di rifiuti. Dell'episodio è stato immediatamente informato il comando di polizia locale. Per quantità e qualità dei rifiuti, è facile pensare che non si sia trattato di un evento episodico, ma di una forma sistematica, e ben collaudata, di smaltimento illecito di rifiuti tossici e inquinanti che, in base alla normativa vigente, richiedono un trattamento ben più costoso. Chiare e dirette le conseguenze di tali comportamenti sull'ambiente: fumi tossici e pericolo di inquinamento del terreno e delle colture circostanti, senza dimenticare il rischio di propagazione degli incendi stessi. Analoghe segnalazioni sono arrivate nei mesi scorsi anche da contrada Pozzo Cupo e da via dell'Annunziata, nel tratto urbano di Lama Balice: qui, in particolare, sono stati individuati crateri nei terreni appositamente scavati per facilitare lo smaltimento tramite incendio dei rifiuti. Di qui la sollecitazione dei volontari del Sass: È opportuno che le forze di polizia impegnate questi giorni sul TERRA DEI Ancora una segnalazione di cumuli di rifiuti in fiamme nelle campagne territorio di Bitonto indaghino anche sulle altre forme insorgenti di criminalità, come appunto i reati ambientali, con un monitoraggio delle campagne e delle zone a rischio, come quelle da noi segnalate negli ultimi mesi, [e.d.a.l Øèø,. Qiaqt]alcefa5imai e É ß -tit_org-

**San Bartolomeo Il Comune ha disposto il sopralluogo dei tecnici
Elementari e medie, ora un piano sicurezza**

[Celestino Agostinelli]

San Bartolomeo Il Comune ha disposto il sopralluogo dei tecnici Celestino Agostinelli S. BARTOLOMEO IN ÎÀÏ. Anche le scuole di San Bartolomeo vanno ad allungare la lunga lista di quelle da mettere in sicurezza. E come riportato dal XVRapporto sulla sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici, presentato a Roma da Cittadinanzattiva, tra i problemi di manutenzione, strutture antiche e inadeguate, il quadro che emerge è tutt'altro che tranquillizzante. Il Comune ha incaricato alcuni tecnici per effettuare un sopralluogo sulla struttura prefabbricata - risalente al dopo terremoto del 1980 che ospita una parte delle scuole elementari in rione Lanziti. L'obiettivo è intervenire o con una messa in sicurezza o con una ricostruzione. Qualche tempo fa la stessa struttura è oggetto di lavori di bonifica per presenza di materiali pericolosi, poi sono stati eseguiti piccoli interventi di manutenzione, ma resta comunque un prefabbricato che potrebbe rivelarsi efficiente solo dal punto di vista sismico, non per quanto riguarda la funzionalità. Anche il plesso che ospita l'asilo di Lanziti ha avuto problemi per un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Resta inagibile metà della struttura dedicata alla dirigenza e delle elementari di via Costa, inibita dalla didattica all'indomani del terremoto del Molise del 2002. Non ancora consegnata la nuova ala della scuola media di Via Torre, ricostruita dopo la dichiarata inagibilità per lo stesso sisma. Per quanto concerne la vecchia ala che ospita gli alunni, è al limite della sicurezza in quanto risulta vetusta sia strutturalmente che dal punto di vista dell'adeguamento agli standard imposti dalle normative sull'edilizia scolastica. Resta una cattedrale nel deserto l'edificio scolastico che avrebbe dovuto raggruppare le scuole. Una struttura costata molto di più, iniziata oltre vent'anni fa, non sono mai stati ultimati. È nostra intenzione garantire scuole sicure, adeguate e accoglienti, sostiene il sindaco, e aspettiamo alcuni finanziamenti per riorganizzare la rete scolastica locale. CRIPRODUZIONE RISERVATA La struttura La scuola media di via Torre, ricostruita a metà -tit_org-

L'inchiesta a Maddaloni Sequestrate dai carabinieri decine di pratiche Maddaloni, lo scandalo senza fine

Mazzette sui condoni, altri 4 indagati = Compravendita di condoni indagati 4 dipendenti comunali

L'inchiesta si allarga dopo l'arresto del capo dell'ufficio sanatorie

[Mary Liguori]

L'inchiesta a Maddaloni Sequestrate dai carabinieri decine di pratiche Mazzette sui condoni, altri 4 indagati Nuove perquisizioni sulle licenze rilasciate dal Comune MaryLiguori Ci sono altri quattro dipendenti comunali coinvolti nell'inchiesta sui condoni facili e le pratiche intralciate o rallentate all'ufficio tecnico di Maddaloni. Il mercimonio, per ora presunto, sul quale si basa l'inchiesta potrebbe non essere ascrivibile solo al dirigente del settore finito in carcere, Michele Della Feruta, ma anche ad altri impiegati dell'Ente locale. C'è questo alla base delle nuove perquisizioni che si sono tenute ieri in Municipio e nelle abitazioni degli indagati sia a Maddaloni che a Benevento. Dopo l'arresto del capo dell'ufficio condono, altre quattro persone si sono infatti presentate dai carabinieri.

>Apag 28 Compravendita di condoni indagati 4 dipendenti comunali L'inchiesta si allarga dopo l'arresto del capo dell'ufficio sanatorie Perquisizioni dei carabinieri nelle abitazioni e al Municipio Acquisite decine di pratiche MaryLiguori Ci sono altri quattro dipendenti comunali coinvolti nell'inchiesta sui condoni facili e le pratiche intralciate o rallentate all'ufficio tecnico di Maddaloni. Il mercimonio, per ora presunto, sul quale si basa l'inchiesta potrebbe non essere ascrivibile solo al dirigente del settore finito in carcere, Michele Della Feruta, ma anche ad altri impiegati dell'Ente locale. C'è questo alla base delle nuove perquisizioni che si sono tenute ieri in Municipio e nelle abitazioni degli indagati sia a Maddaloni che a Benevento. Dopo l'arresto del capo dell'ufficio condono, altre quattro persone si sono infatti presentate dai carabinieri raccontando delle anomalie nelle pratiche per condonare alcune proprietà private. Non c'è pace per il Comune di Maddaloni. L'ultima indagine in materia di pubblica amministrazione sui condoni facili concessi con lo sconto a chi ne aveva diritto e anche a chi non aveva i requisiti, si porta dietro strascichi che sembrano do ver scatenare l'ennesimo terremoto giudiziario nella Valle di Suessola. Ieri mattina, su delega della procura di Santa Maria Capua Vetere, i carabinieri della compagnia di Maddaloni hanno perquisito, di nuovo, il domicilio di Michele Della Feruta, attualmente in carcere, e l'abitazione del geometra Michele Pietropaolo, sottoposto alla misura del divieto di dimora in provincia di Caserta. Si tratta delle due figure centrali dell'inchiesta che, lo scorso 5 dicembre, ha portato all'arresto di Della Feruta, capo dell'ufficio condoni del Comune di Maddaloni, e alla misura di divieto di dimora per Pietropaolo. I reati contestati dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, diretta da Maria Antonietta Troncone, fascicolo in capo al pm Alessandro Di Vico, sono l'induzione indebita a dare o promettere utilità e la truffa aggravata. Ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Maddaloni, agli ordini del capitano Stefano Scollato, sono tornati dunque anche in Comune, Ente retto da un commissario prefettizio dopo l'abbandono della classe politica locale e dopo le dimissioni del sindaco eletto nella primavera scorsa. Lo scopo delle perquisizioni è stata l'acquisizione di diversi fascicoli relativi alle richieste di condono edilizio presentate per proprietà private. L'inchiesta partì nel settembre 2015 dopo la denuncia di un cittadino che purtroppo è deceduto prima che l'indagine si concretizzasse in un'operazione. Secondo quanto accertato nel corso dell'inchiesta, Della Feruta avrebbe intascato mazzette da 500 a 5000 euro per consentire a compiaciuti, ed erano indirizzati all'amministrazione l'abbandono abusivismo edilizio sul quale l'importo veniva indicato in lire. Secondo il giudice per le indagini preliminari che ha spiccato l'arresto per Della Feruta, grazie a quel trucco veniva certificato fittiziamente il versamento, in realtà mai avvenuto, di una parte o dell'intero onere concessorio relativo alla sanatoria del 1986. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella che

egli uffici postali ci sia una talpa a disposizione degli indagati, RIPRODUZIONE RISERVATA centi cittadini di pagare il condono senza l'aggravio degli interessi maturati sin dal 1986. La tecnica del bollettino in bianco era quella usata per abbattere i costi delle pratiche. Bollettini consegnati in bianco a coloro che richiedevano il condono e compilati come se

fossero stati effettuati pagamenti per la sanatoria già nel 1986.1 bollettini proverrebbero dagli uffici postali di San Felice a Canello e Maddalo- Denunce Dopoblitz cittadini raccontano: Le nostre stanze sono state bloccate Bollettini in bianco Mazzette da 500 a Smila euro per abbattere i costi degli interessi Sotto accusa sono finite decine di fascicoli avviati dal settore edilizia -tit_org- Mazzette sui condoni, altri 4 indagati - Compravendita di condoni indagati 4 dipendenti comunali

**Tragedia sfiorata Calcinacci sui banchi nel plesso di Sant'Agostino
 Cede il soffitto della scuola**

[Nn]

Tragedia sfiorata Calcinacci sui banchi nel plesso di Sant'Agostino Cede soffitto della scuola I locali della curia vescovile dati in uso al 2° Circolo L'assessore: intervento veloce Nicola Rosselli AVERSA. Tragedia sfiorata ad Aversa. Ancora una volta, teatro di un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, un'aula del plesso Sant'Agostino del secondo circolo didattico. Nulla a che vedere con il crollo del soffitto dell'istituto tecnico statale Alessandro Volta dello scorso ottobre. Questa volta solo calcinacci che, però, avrebbe potuto ferire i piccoli alunni della scuola elementare. Mancavano pochi minuti al ritorno dei bambini in aula dopo le vacanze natalizie, quando alcuni calcinacci sono caduti da una finestra al primo piano dell'istituto Sant'Agostino in via San Nicola. Si tratta di locali di proprietà della Curia Vescovile normanna che ospita undici classi degli allievi del Secondo Circolo Didattico, diretto da Milly Tomincasa. I calcinacci sono finiti anche sui banchi degli studenti. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili urbani, coordinati dal comandante Stefano Guarino. Subito dopo sono intervenuti anche i vigili del fuoco dello stesso distaccamento che hanno disposto l'immediata evacuazione dello stabile con il prolungamento delle vacanze. In questo caso ha voluto che non vi fossero conseguenze più gravi considerato che gli studenti non erano ancora entrati nelle aule. Nel corso del successivo sopralluogo, i vigili del fuoco hanno notato alcune anomalie all'interno dell'istituto per cui i locali del plesso scolastico sono stati dichiarati off-limits fino al termine dei lavori necessari per mettere in sicurezza le aule. Ironia della sorte, proprio venerdì scorso, l'assessore all'istruzione della giunta guidata dal sindaco Enrico de Cristofaro, Emilio Caterino, aveva annunciato che nel secondo circolo didattico sarebbero finiti i doppi turni e le rotazioni alla ripresa delle lezioni dopo la pausa estiva poiché erano stati effettuati i lavori di ripristino dei servizi igienici proprio nel plesso Sant'Agostino e alla copertura dell'edificio di via Linguiti, sempre del secondo circolo didattico. Ora, invece, alla luce di quanto si è verificato, i doppi turni e le rotazioni non potranno non continuare ad esserci fino alla risoluzione del problema con tempi che, purtroppo, non sembrano essere brevi. Non ci sono - ha dichiarato l'assessore dell'esecutivo guidato dal sindaco de Cristofaro - problemi particolari. I lavori non dovrebbero portare via molto tempo. Ad eseguirli dovrà essere la Curia Vescovile che è proprietaria dell'immobile. Per cui, purtroppo, dovranno di nuovo essere istituiti i doppi turni. Voglio sottolineare - ha concluso l'assessore Caterino - che tutte le parti in causa hanno risposto subito. Poco dopo la caduta dei calcinacci, sul posto, oltre alla polizia municipale e ai vigili del fuoco, c'era un tecnico comunale, il sottoscritto, un rappresentante della proprietà e lo stesso sindaco, per cui abbiamo immediatamente cercato di dare risposta per risolvere quanto si era verificato. Biglietti - tit_ org-

La scuola I lavori spettano alla Provincia

Bagni vandalizzati e non ripristinati: la preside li chiude

[Gabriella Cuoco]

La scuola I lavori spettano alla Provincia Gabriella Cuoco SANTA MARIA A VICO. Raid vandalico all'Istituto Tecnico commerciale e per geometri Bachelet, la Provincia non aggiusta i bagni rotti e la preside Pina Sgambato, ieri mattina, pur di non sospendere le attività didattiche è costretta a chiuderli. Nella nostra scuola i problemi sono davvero tanti, ma le lezioni dovevano riprendere regolarmente - dice la dirigente scolastica - per questo ho pre ferito chiedere agli alunni della mia scuola di usufruire dei bagni degli altri piani. A dire il vero, non voglio commentare quello che è accaduto in queste ultime settimane nel nostro istituto, ma una cosa è certa: siamo pieni di problemi e combattiamo quotidianamente per risolverli. È tutto, è partito poco della pausa natalizia quando è stato perpetrato un atto vandalico nella scuola a firma di un alunno che frequenta la prima classe. La dirigente lo aveva sospeso per un precedente raid sempre all'interno dell'istituto e lui, perripicca, ha deciso di distruggere i bagni ma è stato denunciato ai carabinieri della stazione locale agli ordini del maresciallo Conca, che hanno aperto un'inchiesta e stanno esaminando pagare in quanto non è possibile che tre ragazzini di appena quattordici anni possano seminare panico tra la popolazione. In queste ultime settimane, - conclude Pirozzi - sono stati diversi i raid a firma di questi ragazzi. L'ultimo si è verificato proprio qualche giorno fa ai danni di un negozio del centro che è stato completamente vandalizzato. Santa Maria a Vico non ha bisogno di questo, ma di tanta tranquillità. tS) HIKMI - IUU; MlafcMVA I A alcune telecamere a circuito chiuso. È quattordicenne in questione è lo stesso che il giorno della vigilia di Natale, insieme ad altri due coetanei, ha appiccato un incendio in tre vagoni di un treno tronco fermo sui binari della stazione di Santa Maria a Vico. La sua posizione con la denuncia della preside si è aggravata, considerato che alle spalle ha già una pendenza. Si attende, quindi, sapere se il ragazzino sarà rispedito in una casa famiglia, dove alloggiava fino a qualche tempo fa, o per lui si apriranno le porte del carcere di Nisida, a seguito della decisione del tribunale dei minori di Napoli che non dovrebbe tardare ad arrivare. Intanto, ieri mattina, il sindaco Andrea Pirozzi ha annullato un tavolo di concertazione sul caso dell'alunno del Bachelet, e degli altri due colpevoli del rogo delle carrozze del treno, al quale doveva partecipare anche la preside Sgambato insieme agli assistenti sociali dell'Asl che seguono i tre minorenni. Preferisco aspettare il verdetto del tribunale dei minori napoletano - dice il primo cittadino - dopodiché deciderò il da farsi insieme alla preside e agli assistenti sociali che si prodigano ogni giorno per l'integrazione di giovani disagiati. Non voglio essere pessimista, ma pensare che tutto finirà bene. NÚ sbaglia deve Teppisti Uno dei vagoni dati alle fiamme anche da un alunno della Bachelet La dirigente: Impensabile non riprendere le lezioni, useranno i servizi degli altri piani L'allarme La Bachelet al centro di una sorta di assedio dopo l'incendio dei vagoni a opera di tre minorenni -tit_org-

La soddisfazione del comitato nato dopo il terremoto di San Giuliano

[Redazione]

BOJANO. Ieri mattina all'apertura del nuovo edificio della scuola elementare in via Barcellona c'era la presidente dell'associazione locale "Scuole Sicure" (Asie), prof Maria Grazia Tagliaferri, che in questi anni ha lottato strenuamente per portare all'attenzione dell'opinione pubblica locale, regionale e nazionale, la situazione critica dei vecchi edifici scolastici bojanesi. È grazie a lei e alle battaglie della sua associazione che Bojano oggi può vantare tutte le scuole antisismiche. Non posso che esprimere una grande soddisfazione nel vedere aprire nella nostra città un'altra scuola moderna e antisismica dove i bambini potranno studiare e apprendere in un ambiente tranquillo e sicuro - ha commentato Tagliaferri -. Come associazione "Scuole Sicure" di Bojano possiamo ritenerci ampiamente soddisfatti, il nostro impegno e le nostre battaglie, a volte anche contrastate e forse impopolari perché la gente non si rendeva conto del rischio sismico del nostro territorio, ci hanno permesso di raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati, cioè dare la nostra città, che notoriamente è una zona ad alto rischio sismico, di strutture scolastiche realizzate con moderni sistemi di sicurezza per dare agli alunni ambienti tranquilli e sereni dove poter studiare e apprendere. Adesso occorre ricostruire anche la scuola dell'infanzia in maniera tale che ogni ordine di scuola abbia una propria struttura, in proposito ho già incontrato il sindaco Di Biase al quale ho espresso la necessità di non continuare a costruire in quella zona ovvero sul suolo dell'attuale campetto adiacente alla nuova costruzione scolastica. Effettivamente andare a realizzare anche l'edificio della scuola dell'infanzia su quell'area, significa intasare ulteriormente quella zona che già presenta plessi scolastici, Uffici comunali, Poste, supermercati e attività commerciali. Il nostro impegno dal 2002 non è mai cessato, cioè dagli eventi di San Giuliano di Puglia - ha aggiunto la presidente dell'Asie Tagliaferri -, perché ci rendiamo perfettamente conto della precarietà del nostro territorio sia dal punto di vista sismico, sia dal punto di vista delle strutture pubbliche, interessandoci in primis della sicurezza della popolazione scolastica, comunque rimane il contatto con la Protezione civile di Roma, contatto che è costantemente aperto. L'Asie, in questi anni, oltre a svolgere campagne informative per rendere consapevole la popolazione sul rischio sismico del territorio matesino, ha organizzato anche convegni di alto contenuto scientifico, con la collaborazione di Università degli studi, come quella dell'Aquila, nonché con ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, ed esperti di geofisica, sismologia e vulcanologia. Infatti, l'obiettivo della Tagliaferri è quello di promuovere una prevenzione su vasta scala, su tutto il territorio, creando una cultura in merito, con l'applicazione di tecnologie di cui l'Italia è produttrice ed esportatrice. E.C. -tit_org-

Scossa di terremoto tra Campania e Basilicata

[Redazione]

POTENZA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4, a una profondità di cinque chilometri, è stata registrata ieri mattina alle ore 8.59 al confine tra Basilicata e Campania, con epicentro tra i comuni di Muro Lucano, Bella, Castelgrande, San Fele (Potenza) e Ricigliano (Salerno). Secondo quanto si è appreso, in molti sono scesi in strada ma al momento non risultano danni a persone e cose. Dal Comando provinciale di Potenza dei Vigili del fuoco, comunque, è partita una squadra per verificare eventuali danni. I controlli dei vigili del fuoco hanno dato esito negativo, non ci sono stati danni a edifici, palazzi e costruzioni. -tit_org-

Il responsabile Cunetta: Chiarire in modo definitivo a chi appartiene Aviosuperficie, polemica continua

[Redazione]

Il responsabile Cunetta: Chiarire in modo definitivo a chi appartiene l'ultimo intervento sulla pista di Grumento Nova è dell'associazione "Amici del volo" di GRUMENTO NOVA - Non serve molto, basterebbe una volta per tutte sciogliere il nodo istituzionale della proprietà per avere nelle Istituzioni un interlocutore con il quale definire un piano di interventi ed attività improntate alla concretezza. A parlare della situazione dell'aviosuperficie di Grumento Nova, è Giuseppe Cunetta, responsabile dell'associazione "Amici del Volo" che da anni "opera" sull'aviopista del comprensorio valdagrino. L'associazione svolge diverse attività di promozione della cultura aeronautica previste dal proprio statuto quali: giornate di avvicinamento ed introduzione alle discipline aeronautiche, open day, raduni e altro, oltre, ad occuparsi della piccola manutenzione e del mantenimento in efficienza della struttura. Tutto ciò, evidenzia Cunetta, sulla base della convenzione stipulata nel 2014 con il legittimo proprietario dell'infrastruttura ovvero la Comunità Montana Alto Agri. Inoltre, l'associazione è affiliata alla protezione civile "Gruppo Lucano", ed in questo assetto - continua Cunetta - collabora attivamente alla prevenzione degli incendi boschivi mediante segnalazioni inviate tempestivamente da tutti i propri associati alla sala operativa della protezione civile di Viggiano durante le attività di volo. Una presenza quella dell'associazione presso l'aviosuperficie che risale agli anni '90 in continuità con la precedente associazione "Aeronautica Alto Agri" che ha fondato l'aviosuperficie alla fine degli anni 70. Si perché, l'aviopista grumentina è una delle infrastrutture aeronautiche - puntualizza il responsabile di "Amici del volo" - di questo tipo, migliori, più longeve e conosciute d'Italia. Esiste dal 1979 - chiarisce - per iniziativa di un gruppo di appassionati della Val D'agri riunitisi nella Associazione Aeronautica Alto Agri tra i quali, Orlando Cunetta, Michele Mileo, Luigi Ianiri, Pasquale Orrico. Nel 2019 quindi compirà 40 anni. Una infrastruttura che purtroppo, nonostante, le potenzialità è in stallo sulla situazione di proprietà istituzionale da diversi anni. A tutt'oggi la proprietà dell'aviosuperficie rimane in capo alla ex Comunità Montana Alto Agri ed è con questo ente che l'associazione si relaziona. Ovviamente - riferisce Cunetta - nel momento in cui sarà formalizzato un cambio Istituzionale l'associazione si porrà immediatamente in relazione con il nuovo interlocutore mettendo a disposizione la propria esperienza ultra decennale e la competenza aeronautica dei propri membri che consta di piloti e istruttori multi disciplinari. L'associazione ha più volte - solleva Cunetta - ricercato nelle istituzioni pubbliche locali e regionali un interlocutore in grado di concepire e supportare lo sviluppo strategico dell'impianto correttamente indirizzato alla valorizzazione turisticospportiva del territorio ed agli impieghi di sicurezza e protezione civile. A tal fine già dal 2012 è stato sviluppato un progetto che identificava le priorità di implementazione che è stato condiviso sia con gli enti locali (Comune di Grumento Nova e Comunità Montana Alto Agri) che con la Regione Basilicata. Proprio a valle della realizzazione e condivisione di questo progetto vennero stanziati Euro 150.000. Nel bilancio regionale 2014 per interventi urgenti di recinzione. Tuttavia, nostro malgrado, in questo e altre azioni - aggiunge - sono state intraprese da parte della proprietà o da altre istituzioni pubbliche per venire incontro alle opportunità identificate. Intanto, grazie all'impegno - conclude Cunetta - volontario e, ribadiamolo, totalmente autofinanziato, da parte dei propri associati, l'aviosuperficie viene tenuta in condizioni di operatività. Viene fornita assistenza logistica gratuita a centinaia di equipaggi che, prevalentemente nei mesi estivi, decidono di fare meta o scalo presso l'aviosuperficie Grumentum di Grumento No - tit_org- Aviosupe rficie, polemica continua

**SOVERATO Indagini sul rogo alla "Ranieri Rancraft". L'imprenditore: Sono addolorato
Niente corto circuito, l'incendio sarebbe doloso**

[Gianni Romano]

Indagini sul rogo alla "Ranieri Rancraft". L'imprenditore: Sono addolorato Niente corto circuito, l'incendio sarebbe doloso(di SOVERATO -giorno dopo l'incendio che ha distrutto la "Ranieri Rancraft", situata nella zona industriale di località Caldarello di Soverato, la comunità si interroga mentre prosegue il lavoro degli inquirenti. Nessuna ipotesi viene al momento esclusa sulla matrice dell'incendio che ha mandato in fumo migliaia di euro di stampi industriali in resina per la costruzione di barche, dal momento che la "Panieri Rancraft" da anni è leader del settore nautico in Italia e ha un proprio rimessaggio sul lungo arenile soveratese. Giuseppe Ranieri, titolare con il fratello dei cantieri per la costruzione di barche, non ha dubbi. Sono molto addolorato per quanto successo, non solo per me e per la mia famiglia ma, soprattutto per tutti i miei collaboratori. L'azienda Rancraft avrebbe dovuto aprire questa mattina e iniziare le consegne delle proprie imbarcazioni. Ringrazio sentitamente le forze dell'ordine per il lavoro che tuttora stanno svolgendo e i vigili del fuoco per il loro tempestivo intervento. Vorrei precisare - ha sottolineato Giuseppe Ranieri - che tutte le ipotesi sono al vaglio della magistratura. Dal sopralluogo effettuato ieri dai vigili del fuoco, alla mia presenza e a quella dei carabinieri a scatenare l'incendio, non è stato un "corto circuito" ma un'azione di probabile natura dolosa. Sottolineo che gli interruttori del quadro elettrico presente nel capannone interessato dall'incendio erano in posizione off, quindi spenti. Mi auguro che presto gli inquirenti possano continuare Ranieri - attraverso i loro sistemi investigativi far luce su questa triste vicenda, assicurando alla giustizia gli esecutori e/o i mandanti di questo vile gesto, tutelando al contempo tutti quegli imprenditori che, come me, ogni giorno si adoperano con enormi sacrifici per garantire lavoro onesto a tante famiglie. Quanto accaduto, nonostante ci rattrista profondamente non ci piegherà a nessun tipo di compromesso, presto saremo nuovamente operativi. Intanto, gli investigatori stanno visionando i filmati delle telecamere anche relativamente ai giorni precedenti a domenica mattina quando si sono sviluppate le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che si è sviluppato domenica alla "Ranieri Rancraft" -tit_org- Niente corto circuito, incendio sarebbe doloso

**EMERGENZA ACQUA Nella notte riempiti i serbatoi, in mattinata riavviata l'erogazione
Lavori completati, pochi i disagi**

La Sorical ha terminato l'installazione del bypass lungo la Magisano-Alli

[Andrea Trapasso]

Nella notte riempiti i serbatoi, in mattinata riavviata l'erogazione. Lavori completati, pochi i disagi. La Sorical ha terminato l'installazione del bypass lungo la Magisano-Alli. SALVO sorprese nella giornata di oggi l'acqua ritornerà regolarmente in case dei catanzaresi. A sole 24 ore dalla sospensione del servizio e senza che, fortunatamente, si siano registrati disagi particolarmente "pesanti". La Sorical, infatti, ha completato ieri i lavori di installazione e di attivazione di un nuovo bypass sulla condotta adduttrice DNTOO dell'impianto di potabilizzazione di Santa Domenica, il quinto intervento di innesso della condotta dello schema Simeri-Passante, sul fiume Alii. I tecnici della società hanno iniziato il loro lavoro fin dalle prime luci dell'alba: è stato così collegato il bypass, costruito a monte del vecchio tracciato e, approfittando del fermo dell'impianto, la società ha effettuato la riparazione di alcune perdite e completato dei lavori di manutenzione programmata alle cabine elettriche dell'impianto di potabilizzazione di Santa Domenica. Tutto, secondo quanto annunciato dalla stessa Sorical, è filato per il verso giusto, tant'è che già intorno alle 16 i tecnici hanno avviato l'erogazione dell'acqua grezza, proveniente dalle vasche di Magisano, verso l'impianto di Santa Domenica, e da qui, dopo la potabilizzazione, il rilancio ai serbatoi comunali. Al momento di andare in stampa, l'acqua ha così iniziato a riempire i serbatoi comunali e, salvo intoppi, nella tarda mattina di oggi o, al massimo, nel primo pomeriggio, il servizio di erogazione ai cittadini sarà regolare in tutti i quartieri. La città tira dunque un sospiro di sollievo. Messo a dura prova dall'emergenza acqua negli ultimi mesi, il capoluogo ha temuto che la siccità, annunciata da giorni, potesse prolungarsi più del dovuto. In realtà, ieri, sono stati pochi i cittadini ad aver risentito del disagio, considerato il fatto che i serbatoi comunali hanno garantito un minimo di continuità prima di svuotarsi e, in seguito, sono intervenute le riserve private di case e condomini. Le scuole sono rimaste chiuse, così come stabilito dall'ordinanza del sindaco Abramo che resterà in vigore anche per oggi al fine di garantire il ripristino delle condizioni igieniche e della funzionalità dei servizi. I lavori di messa in sicurezza sulla Magisano-Alli, complessivamente cinque cantieri, sono stati avviati da Sorical (con proprie risorse) a fine luglio dopo l'intesa con Regione e Comune di Catanzaro, e a seguito delle risultanze delle riunioni in Prefettura. Solo con la bassa portata dei mesi estivi del fiume Alii, consentendo all'impresa la piena agibilità di un tratto accessibile solo dagli argini del fiume, è stato possibile avviare i cantieri. Lo spostamento dei tratti di condotta non era più procrastinabile perché presentavano gravi criticità e seguito degli eventi alluvionali dello scorso inverno. Con i lavori ultimati ieri sono stati eliminati, così, tutti i tratti a rischio smottamento nel caso di fiume in piena, mentre per il tratto di circa 2 km adiacente alla Strada Provinciale 85, sarà convocata una riunione nei prossimi giorni dalla Regione e dalla Provincia per stabilire una tabella di marcia. RIPRODUZIONE RISERVATA I tecnici della Sorical al lavoro sulla condotta nel fiume Alii - tit_org-

**CONTROLLI Sono stati ben 138 i servizi svolti
Bilancio ok per FareAmbiente**

[Redazione]

CONTROLLI Sono stati ben 138 i servizi svolti UN bilancio positivo quello tracciato dalla direzione provinciale delle Guardie Ecozoofile di FareAmbiente Crotone delle attività svolte nel corso dell'anno. A parlare, infatti, sono i numeri: 138 servizi di controllo del territorio per un totale di circa 7.000 chilometri percorsi; 82 persone identificate e controllate per motivi di servizio, con 24 notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone. Ed ancora, 10 persone denunciate per reati contro l'ambiente e gli animali, 11 sequestri effettuati, 6 depositi incontrollati di rifiuti pericolosi segnalati alle autorità competenti per la bonifica. Ammontano, poi, ad oltre 3.000 euro le sanzioni amministrative con 180 esemplari di specie particolarmente protetta sottratti al traffico illecito di cui ben 171 reintrodotti in natura. Infine, una decina gli incendi estivi, tra quelli segnalati prontamente al 115 e quelli sui quali le Guardie sono intervenute direttamente. È stato un anno intenso - si legge in una nota di fare Ambiente - sotto il profilo operativo, che ha portato risultati significativi nella lotta agli illeciti in materia ambientale e contro gli animali le nostre Guardie hanno operato instancabilmente tutto l'anno, anche e soprattutto nelle recenti trascorse festività natalizie. Attività concrete sono state svolte anche nell'ambito dell'antibraconaggio, con servizi di controllo del territorio svolti perlopiù nottetempo soprattutto nei territori di alcuni Comuni della provincia interessati più di altri dal fenomeno migratorio delle specie protette e non. Infine le Guardie Ecozoofi- le, hanno effettuato interventi in materia ambientale e di tutela degli animali ed i servizi di vigilanza a cadenza periodica in punti "sensibili" quali ad esempio i 20 Siti di importanza comunitaria del territorio provinciale. Un mezzo di Fare Ambiente -tit_org-

**ROCCA DI NETO In fumo 800 rotoballe di fieno. Indagano i carabinieri
Incendio distrugge capannone**

[Redazione]

DI In fumo 800 rotoballe di fieno. Indagano i carabinieri Incendio distrugge capannone La struttura era di proprietà del presidente di Con/agricoltura ROCCA DI NETO - Un capannone di un'azienda agricola di Rocca di Neto è stato distrutto nella notte dalle fiamme. Il locale era di proprietà di Alberto Caputi, che è il presidente di Coniagricoltura Crotone, oltre ad essere il vice presidente regionale della stessa confederazione. Sull'incendio del capannone le cui cause sono in corso di accertamento. Il rogo, divampato domenica sera, ha distrutto circa 800 rotoballe di fieno e due mezzi agricoli che si trovavano parcheggiati nella struttura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provincia le di Crotone che sono stati impegnati per tutta la notte nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del capannone. La struttura, nello specifico, si trovava al confine tra i territorio di Rocca di Neto e Strongoli. Non è stato trovato alcun elemento che lasci pensare al dolo. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Rocca di Neto. Non è certo il primo incendio che interessa strutture del comprensorio, particolarmente vocato all'agricoltura. -tit_org-

Notte di incendi, in fiamme diverse auto

[Redazione]

Notte di incendi nel Salento dove sono andate a fuoco diverse auto a Surbo, Sternatia, Nardò, Guagnano. A Surbo intorno alle 5 si è incendiata la Mercedes Smart di Vincenzo Cagnazzo, ex assessore comunale. L'auto era parcheggiata in via Adamello nei pressi dell'abitazione del proprietario. Le fiamme hanno danneggiato anche una Opel Corsa che era accanto. Alle 4.20, a Sternatia in piazza Castello, ha preso fuoco la Fiat Stilo di un cittadino senegalese e le fiamme si sono propagate poi anche a un furgone Fiat Scudo di un'impresa e ad una Fiat Punto. Alle 4.30, a Nardò in via Enrico Fermi, è andata in fiamme la Nissan Qashqai di un geometra, Luigi De Benedittis, 40 anni. Fiamme anche a Guagnano in via Puglia. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 8 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:53

Deposito rifiuti in fiamme: allarme nube tossica, scuole chiuse

[Redazione]

Un vasto incendio, probabilmente doloso, è divampato questa sera intorno alle 21 all'interno di alcuni capannoni dell'azienda Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte (Savona). La ditta opera nel settore del riciclo rifiuti. Secondo le prime informazioni a bruciare sarebbero due capannoni adibiti allo stoccaggio di materiale legnoso, di plastica e di pneumatici. Il timore tra gli abitanti è quello del disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si alza dai depositi. Sul posto stanno operando diverse squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Continuano senza sosta le operazioni per tentare di spegnere il vasto incendio divampato alle 21 nei depositi della Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte (Savona). Nonostante siano intervenute sul posto diverse squadre dei Vigili del fuoco (oltre che da Cairo Montenotte anche da Savona e Albenga), e stia arrivando la cisterna kilolitrica dall'aeroporto di Villanova d'Albenga, al momento le fiamme non sono ancora state domate, e l'aria si sta facendo irrespirabile (a bruciare sono rifiuti recuperabili tra cui pneumatici). I residenti lamentano forti odori, che raggiungono anche i paesi vicini e persino il capoluogo Savona a decine di chilometri di distanza. Si attende l'arrivo dei tecnici dell' Arpal per fare il punto sulla situazione. Sul posto anche il sindaco, Paolo Lambertini. I sindaci dei Comuni della zona dove è in corso il violento incendio ad alcuni depositi di rifiuti, e dalla quale si innalza un'alta nube nera, hanno invitato ad adottare una serie di precauzioni in via cautelativa. Le scuole resteranno chiuse oggi a Cosseria, Bragno, Ferrania e San Giuseppe di Cairo. Hanno poi raccomandato di evitare di esporre i bambini a fumi e polveri che potrebbero rivelarsi nocivi, anche se al momento non si ha alcuna certezza sulla loro potenziale tossicità, sulla quale si attende il responso dell' Arpal. I depositi contengono materiale da riciclo, tra cui plastica e pneumatici. Fortunatamente il sistema antincendio dei depositi ha permesso di limitare i danni. Lo scorso febbraio, in seguito ad un incendio simile a Cisano Sul Neva (Savona), i primi cittadini della zona avevano emesso ordinanze imponendo ai residenti per alcuni giorni di tenere chiuse le finestre. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 8 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:02

Benevento, i vigili del fuoco salvano un'anziana caduta in un sonno profondo

[Redazione]

A causare il malore forse un farmaco di VITTORIA PRINCIPE 08 gennaio 2018 È accaduto a San Giorgio del Sannio. Una anziana di 72 anni è stata ricoverata al Rummo di Benevento dopo che i vigili del fuoco del Comando di Benevento l'hanno tratta in salvo nella sua abitazione praticamente in fin di vita. L'allarme lo ha dato un nipote dell'anziana che, preoccupato per non aver ricevuto notizie per intera giornata, ha lanciato l'sos. I vigili hanno trovato la donna in un sonno profondo, forse causato da un farmaco. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 ed i carabinieri della locale stazione che hanno avviato le indagini del caso. Tags Argomenti: benevento Protagonisti:

Sisma: lieve scossa avvertita nel Potentino

[Redazione]

Paura e apprensione per alcuni secondi, tanto che alcuni cittadini sono scesi in strada. di ANNA MARTINO 08 gennaio 2018 Una scossa di terremoto di magnitudo 2,4 è stata registrata alle ore 08:59, nel territorio del Marmo Platano Melandro, nel Potentino. Nonostante si sia trattato di una scossa molto lieve, molti l'hanno avvertita e non è mancata paura e apprensione per alcuni secondi, tanto che alcuni cittadini sono scesi in strada. Al momento non risultano danni a cose e persone. I Comuni epicentro della scossa sono Muro Lucano, Bella, Castelgrande, San Fele e Ricigliano. Il sisma, in tono minore, è stato avvertito anche a Balvano, Baragiano, Rapone, Ruvo del Monte, San Gregorio Magno, Pescopagano, Romagnano al Monte, Ruoti, Sant'Andrea di Conza, Vietri di Potenza, Picerno, Santomenna, Laviano, Castelnuovo di Conza, Buccino, Salvitelle, Colliano, Calitri, Avigliano, Filiano, Conza della Campania, Atella, Valva, Caggiano e Cairano. Tags Argomenti: potenza terremoto Protagonisti:

Turista 30enne segue un sentiero e si perde sul Vesuvio: ritrovato dopo una notte

[Redazione]

Approfondimenti Un equivoco, e una turista 'perde' suo figlio sul taxi 3 novembre 2014 Ha un infarto sul cratere del Vesuvio: salvato dalle guide 5 maggio 2016 Paura, tra domenica e ieri, per un turista. L'uomo, un cittadino polacco di 30 anni, ha infatti trascorso un'intera notte sul Vesuvio dopo essersi perso. È stato ritrovato dai soccorsi a 900 metri d'altezza nei pressi dei Cognoli di Ottaviano. Si era allontanato da solo nel pomeriggio di domenica, seguendo un sentiero e poi perdendo l'orientamento. Sulle sue tracce si sono messi subito gli uomini del Soccorso alpino, della Protezione civile, nonché i carabinieri forestali e gli agenti della polizia municipale di Ercolano. Sono stati proprio quest'ultimi, ieri mattina, a sentire le sue urla di aiuto. L'hanno trovato nel tardo pomeriggio: era infreddolito e scosso ma in buon stato. Il 30enne è stato condotto al Maresca di Torre del Greco per accertamenti, quindi dimesso.

Scirocco sul Sud Italia, temperature primaverili ma temporale in arrivo

[Redazione]

Approfondimenti Protezione Civile, allerta meteo per vento forte e mare agitato 3 gennaio 2018 Vento forte e mare agitato, domenica da allerta meteo 6 gennaio 2018 Prosegue il bel tempo al Sud ed a Napoli in particolare, soprattutto dal punto di vista delle temperature che restano primaverili. Secondo Ilmeteo.it, nella giornata dell'8 gennaio forti venti di Scirocco interessano nuovamente l'Italia. Mentre al Nord si prevedono addirittura nubifragi in Piemonte ed in Veneto, le previsioni indicano a Napoli addirittura 18 gradi, con un clima stabile e mite. Le cose cambieranno, pare, mercoledì, dove sul capoluogo è previsto un forte temporale. Il prossimo weekend invece dovrebbe essere soleggiato.

Salerno: i portici di corso Garibaldi diventano rifugio per i clochard

[Redazione]

0Stampa[clochard-senza-tetto-notte]I portici di Corso Garibaldi a Salerno utilizzati dai clochard come dormitorio. A darne notizia il quotidiano Le Cronache oggi in edicola che ricorda che a Salerno è attivo un centro di accoglienza per i senza fissa dimora in via dei Carrari dove ha sede la protezione civile. Ed invece nel pomeriggio di ieri, i portici, hanno fatto da casa a molti senza tetto che potrebbero aver rifiutato aiuto di varie associazioni ed unità di strada, come spesso accade almeno fin quando le condizioni meteo lo permettono, nonostante il freddo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Scossa di terremoto tra Campania e Basilicata, nessun danno

[Redazione]

0Stampa[sismografo]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4, a una profondità di cinque chilometri, è stata registrata alle ore 8.59 al confine tra Basilicata e Campania, con epicentro tra i comuni di Muro Lucano, Bella, Castelgrande, SanFele e Ricigliano. Secondo quanto si è appreso, in molti sono scesi in strada ma al momento non risultano danni a persone e cose. Dal comando provinciale di Potenza dei vigili del fuoco, comunque, è partita una squadra per verificare eventuali danni. Gli altri comuni salernitani dove è stata avvertita la scossa sono: SanGregorio Magno, Romagnano al Monte, Santomena, Laviano, Castelnuovo di Conza, Buccino, Salvitelle, Colliano, Valva e Caggiano. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Due lievi scosse di terremoto tra Basilicata e Campania: nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto tra Sapri e Maratea: nessun danno 12 dicembre 2017 Paura, nelle ultime ore, tra Campania e Basilicata, dove si sono verificate due lievi scosse di terremoto. La prima è stata registrata alle 2.39 nel Mar Tirreno che bagna il Golfo di Policastro; la seconda, invece, questa mattina, alle 8.59, di magnitudo 2.4, con epicentro a Muro Locano (Potenza), che è stata avvertita dai cittadini residenti in alcuni comuni salernitani come San Gregorio Magno, Romagnano al Monte, Santomenna, Laviano, Castelnuovo di Conza, Buccino e Salvitelle. Vista la lieve entità dei due movimenti tellurici non risultano danni a persone o cose.

Il Sindaco di Taranto azzerava le deleghe ai consiglieri comunali

[Redazione]

di Redazione - 8 gennaio 2018
CONDIVIDI Facebook Twitter tweet
[Palazzo-di-Città] Foto: www.targatota.org
TOP ADL
Amministrazione comunale comunica azzeramento delle deleghe in precedenza assegnate dal Sindaco di Taranto ad 8 consiglieri comunali, procedendo verso un riordino di competenze che si vuole avviare in seno all'esecutivo.
Dietrofront del Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, che rende noto azzeramento delle deleghe consegnate nei mesi scorsi ai consiglieri comunali. Le stesse riguardavano incarichi, in ambiti specifici, al di fuori della Giunta comunale.
Nella nota stampa dell'Amministrazione comunale la si definisce come rivisitazione delle deleghe ma, ad una prima lettura, assume i connotati di una, seppur parziale, bocciatura di questa scelta, nell'ottica di un probabile prossimo ampliamento della Giunta comunale, con un riordino di competenze si legge nella nota che si vuole avviare in seno all'esecutivo. Tale decisione, inevitabilmente, comporterà delle conseguenze negli equilibri del Consiglio comunale, già peraltro liquidi e propensi ad ulteriori mutamenti in quanto scossi, nei mesi precedenti, da vari mal di pancia di alcuni componenti della maggioranza e da fratture nel gruppo del Pd nonché nascita di nuovi gruppi consiliari, senza dimenticare le recenti dimissioni dall'incarico di presidente della Commissione Servizi, Patrizia Mignolo, a seguito di divergenze nel metodo di lavoro e nella mancanza di coordinamento con la Giunta comunale (leggi qui). Ecco quanto si legge nella nota stampa diramata da Palazzo di Città: Ad alcuni mesi dalla designazione di specifiche deleghe consiliari, preso atto di alcune oggettive difficoltà di interazione tra attività importanti per il territorio, ma altamente settoriali, e le attività delle direzioni tradizionali del Civico Ente, oltre che alla luce di un riordino di competenze che si vuole avviare in seno all'esecutivo, e dal momento che si è insediato a Palazzo di Città il nuovo Direttore Generale (Ciro Giuseppe Imperio, ndr), il Sindaco ha inteso revocare con effetto immediato tutte le deleghe in questione. Ai consiglieri che in questi mesi hanno espresso al meglio il loro contributo il Sindaco rivolge - conclude la nota stampa - la propria gratitudine e assicura, nelle forme consentite, il massimo coinvolgimento nell'azione amministrativa futura.
Ricapitoliamo, a dover di cronaca, le precedenti deleghe affidate dal sindaco; investiture che hanno riguardato i seguenti consiglieri: Emidio Albani (Lavoro e Pari opportunità); Salvatore Brisci (Servizi Demografici); Dante Capriulo (Bilancio e Programmazione finanziaria); Carmen Casula (Sport); Michele DeMartino (Pubblica Istruzione e università); Cosimo Festinante (Risorse del mare e Turismo); Patrizia Mignolo (Politiche dell'Infanzia); Massimiliano Stellato (Polizia Locale e Protezione Civile).

Fiume Lato, presidio all'81 giorno di protesta. Si attendono novità dalle istituzioni

[Redazione]

di Gianmario Leone -8 gennaio 2018

CONDIVIDI Facebook Twitter tweet

[visita-fiume-Lato-640x480]

TOP ADSono 81 i giorni di fila del presidio sul ponte del fiume Lato a Castellaneta. Oggi si è tenuta una nuova assemblea alla quale ha partecipato anche il dott. Mauro Grassi, direttore di Italia sicura, la struttura della presidenza del Consiglio contro il rischio idrogeologico e lo sviluppo degli investimenti idrici. La vicenda è ormai nota: si chiede senza ulteriori perdite di tempo la messa in sicurezza degli argini del fiume Lato, la bonifica delle acque stagnanti e il ripristino della viabilità delle provinciali 12 e 14, ormai non percorribili da oltre circa 5 anni. Il territorio in cui insistono i comuni di Palagiano, Palagianello e Castellaneta, sin dal 2003 vengono interessati da eventi alluvionali che negli anni hanno prodotto notevoli danni alle infrastrutture viarie e provocato ingenti disagi ai produttori agricoli e alle strutture turistico-ricettive della zona. Danni ai quali i rimedi posti si sono rivelati del tutto insufficienti, nonostante dal 2003 ad oggi siano stati spesi quasi 20 milioni di euro. Nel 2006, in seguito alla gara appalto indetta dal Comune di Castellaneta, la società consortile LATO s.c.a.r.l. si era aggiudicata i lavori per la messa in sicurezza del fiume. Interventi che la società aveva dichiarato conclusi nel 2014, nonostante i danni subiti dai lavori in seguito all'alluvione del 2013. Con la Commissione di collaudo, che nel 2016 riconobbe l'esecuzione delle opere, nonostante le stesse fossero state ritenute non collaudabili proprio a causa dei danni subiti per le forti piogge del 2013. A fare il punto durante l'assemblea odierna il coordinatore del Tavolo Verde Paolo Rubino, che ancora una volta ha denunciato come intera problematica del fiume Lato è ben lungi dall'essersi sbloccata. Il Consorzio Lato al momento non dà più segnali, il Comune di Castellaneta è intervenuto sulla situazione attraverso una lettera all'azienda incaricata dei lavori di cui al momento non si vede ombra, mentre oggi all'assemblea erano assenti il presidente Emiliano, assessore Curcuruto, ha detto Rubino, ricordando anche che i tre incontri avuti sin qui con la Provincia si sono rivelati inutili perché l'ente non si muoverà finché Comune e Consorzio non interverranno sulla vicenda. Certo è che il presidio non dismetterà la sua protesta. Anzi, rilancia chiedendo alla Provincia di sbloccare il transito delle auto sulle due provinciali interessate dal blocco, in quanto gli automobilisti le percorrono lo stesso, magari posizionando dei cartelli di non percorribilità in caso di nuovi allagamenti. L'ex senatore Rocco Loreto ha invece ricordato lo sperpero di oltre ventimilioni di euro di denaro pubblico per risolvere i problemi sulle rive del fiume Lato, denunciando che gli argini sono stati ricostruiti solo verso i villaggi turistici e non anche verso le campagne sulla riva sinistra in agro di Palagiano. Per questo si è chiesto che ad intervenire adesso sia direttamente il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con sede a Caserta, guidato dal segretario generale Vera Corbelli, commissario straordinario per le bonifiche di Taranto. Presenti all'assemblea anche l'eurodeputato del Movimento 5 stelle Rosa D'Amato, Carlo Grassi dell'associazione Nord-Sud, che hanno riconosciuto la bontà delle lotte del presidio, insieme a Minuccio Gatti, segretario del Pd di Palagianello. Gatti ha ricordato che la competenza in caso di dissesto idrogeologico è della Regione Puglia, non dei comuni che ormai non si occupano più di queste emergenze, a meno che non siano incaricati di farlo attraverso l'Autorità di Bacino. Secondo Gatti sono 4 milioni a disposizione al momento per intervenire, e soprattutto Provincia e Regione hanno le risorse per affrontare le emergenze e devono ottemperare alle loro responsabilità, insieme al Governo che stanzierà 12 milioni di euro in questo mese per la Provincia di Taranto. (leggi tutti gli articoli sul fiume Lato <http://www.corriereditaranto.it/?s=fiume+lato>)

Terremoto tra Campania e Basilicata, non risultano feriti - L' Occhio di Salerno

[Redazione]

RICIGLIANO. Dopo la scossa dell'altro ieri notte a Pietrelcina, in provincia di Benevento, una scossa di terremoto di magnitudo 2.4, a una profondità di cinque chilometri, è stata registrata alle ore 8.59 al confine tra Basilicata e Campania, con epicentro tra i comuni di Muro Lucano, Bella, Castelgrande, SanFele (Potenza) e Ricigliano (Salerno). Secondo quanto si è appreso, in molti sono scesi in strada ma al momento non risultano danni a persone e cose. Dal Comando provinciale di Potenza dei Vigili del fuoco, comunque, è partita una squadra per verificare eventuali danni.

Cava, fumo dalle colline: paura incendio

[Redazione]

CAVA DE TIRRENI. Fumo si sta alzando dalle colline di Cava de Tirreni in queste ore. Nel tratto compreso tra la stazione di Cava e quella di Vietri, dal colle di Pietrasanta, si sta innalzando una colonna di fumo che lascia pensare ad un principio di incendio. [fb04964e-fab9-491d-99f9-]

Famiglia intossicata dal monossido di carbonio, tre morti

[Redazione]

Una tragedia è avvenuta, oggi, a Vignole Borbera, in provincia di Alessandria. Sono morte, infatti, per intossicazione da monossido di carbonio le tre persone i cui corpi sono stati rinvenuti oggi pomeriggio intorno alle 15. È successo in località Molino 9 dove i vigili del fuoco sono intervenuti in seguito all'allarme scattato alle 15 di oggi pomeriggio dato da un vicino di casa. Le salme delle tre vittime padre di 47 anni, madre di 44 e figlio di 20 sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, che disporrà l'autopsia. Secondo i carabinieri a causare l'intossicazione da monossido di carbonio potrebbe essere stato il malfunzionamento di una caldaia a metano usata per scaldarsi dalla famiglia, residente in una vecchia casa. Sul posto, insieme ai soccorsi, sono intervenuti i militari dell'Arma di Novigrado (Fonte La Città)

Campania - Protezione civile, allerta meteo per vento e mare su Golfo di Napoli e costiera Sorrentino-amalfitana - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 6 gennaio 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per vento e mare agitato valevole a partire dalle 8 di domani mattina e fino alle 36 ore successive su Napoli, le isole del Golfo e la fascia costiera (zone di allerta definite 1 e 3). In particolare, si prevedono "Vento forte sud-orientale e mare agitato, soprattutto lungo le coste esposte ai venti". Queste, in dettaglio le aree interessate: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini. Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Le nevi ricche del Centro-Sud tra Suv, chalet e tutto esaurito

[Roberto Calpista]

Baretti pieni a Rivisondoli, Pescocostanzo e Roccaraso. Si rianima il mercato immobiliare con prezzi da capogiro a Pescasseroli Le nevi ricche del Centro-Sud tra Suv, chalet e tutto esaurito o'; ROBERTO CALPISTA Maserati Levante, Porsche Cayenne, Range Rover, Bmw e Mercedes come fossero utilitarie. Il piazzale dell'Aremogna è al solito al completo. Auto lasciate un po' dove capita sottolineano che siamo al Sud, nella più importante area non alpina per gli sport invernali. Roccaraso, con gli alberghi svizzeri, i negozi di lusso, le case d'asta è a pochi chilometri. Tutto esaurito, indicano all'azienda di soggiorno, da poco prima di San Silvestro all'Epifania. E non fa niente che lo sciocco colpisca duro sugli Appennini. I cannoni della neve artificiale sparano di continuo. E oltretutto, a dispetto del luogo comune che vuole tutto ciò sotto Ancona vittima di un'indolenza antropologica, l'impianto è stato ulteriormente rinnovato e potenziato, con il taglio del nastro affidato, lo scorso autunno, al ministro dello Sport, Luca Lotti. Una decina di chilometri e c'è Monte Fratello. Mega parcheggio senza un posto libero, Suv, marchi blasonati tedeschi e inglesi fermi ai piedi del comprensorio di Rivisondoli. Per chi sale, centinaia di chilometri di piste unite dallo Skipass Alto Sangro. Una ragnatela di discese mozzafiato a livello dolomitico, fanno sapere i più esperti. Anche per i prezzi, aggiungono quelli più attenti al soldo. Scendendo a valle i due paesi gemelli, Rivisondoli appunto e, a un tiro di schioppo, Pescocostanzo, considerati tra i borghi più belli (e più freddi d'Europa), con i baretti zeppi e ristoranti che o prenotati o non man gi. Magari la pacchia dura meno che negli anni del boom: una decina di giorni, prima della normalità delle settimane bianche. Albergatori e commercianti si lamentano come sempre, ma code di due ore per prendere gli sci a nolo, una giornata (una sola) che sulla neve mediterranea tutto compreso, esclusa la sistemazione alberghiera, può costare anche più di cento euro a persona e soprattutto la quantità di gente indicano che c'è un Paese che riprende a far circolare denaro. E pure molto. Insomma c'è un'Italia fatta da romani, napoletani, baresi, che se non ricchissima è quantomeno assai benestante. Un'Italia che può permettersi anche di snobbare le piste troppo perfette e troppo commerciali delle Alpi e preferire queste località di nicchia a pochi chilometri da casa, mettendo in mostra un benessere che era diventato mercé rara anche a Courmayeur e a Cortina. Ecco il senso: arrivare in un piccolo borgo appenninico e meravigliarsi nel vedere montagne spesso bistrattate, a volte poco innevate, talvolta al centro dei notiziari nazionali per fatti drammatici (terremoto, Rigopiano), che sono adesso ricercate quanto le Tré Cime di Lavaredo o le migliori località della Val Badia. C'è un turismo sulle nevi mediterranee che non bada a spese e chiede informazioni per uno chalet vendita a TOOmila euro quel gioiello che è Pescasseroli, nel cuore del Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise, dove le seconde case possono valere anche 4mila euro al metro quadro. Ci sono le ostriche e champagne da consumare nei rifugi d'alta quota e le signore ingioiellate e un po' allampadate che passeggiano sui corsi. Anche tra la gente considerata di mare del nostro Mezzogiorno c'è un'idea nuova del turismo in quota e della ricerca del buen retiro fatto di aria pura, panorami mozzafiato, tanta natura e cibo ottimo. Bandite le battaglie a palle di neve si cerca altro. E si spende, o meglio, si riprende a spendere dopo anni bui. Roccaraso, per esempio, è la seconda meta sciistica più prenotata in Italia per questa stagione invernale, secondo un'analisi di HotelsCombined, il motore di ricerca che confronta i prezzi e trova le migliori offerte per hotel. Secondo le rilevazioni effettuate, sono soprattutto le famiglie con bambini a preferire la destinazione abruzzese grazie alle offerte e agevolazioni dedicate che comprendono skipass, lezioni di sci, ingresso al palaghiaccio e hotel convenzionati. La Perla delle Dolomiti, Cortina D'Ampezzo, presa d'assalto soprattutto durante le vacanze natalizie, si ferma al terzo posto. L'analisi ha voluto concentrarsi anche su macroaree decretando, quindi, i gusti e le preferenze divisi per Nord, Centro e Sud Italia. È così se il Nord incorona Livigno; al Centro preferiscono l'Abetone con Roccaraso e Bolzano rispettivamente in seconda e terza posizione; mentre al Sud domina l'Abruzzo con Roccaraso e Pescasseroli al primo e terzo posto intervallate da Cortina d'Ampezzo. -tit_org-